

Poeta di immagini e parole

di **Alessandro Pagnini**

Non è la filosofia chiacchiera che si fa nelle piazze, nei caffè e sui media; non è neppure la filosofia austera che si fa con toni impostati (e oggi motivatamente inclini al malinconico) nell'Università; è una filosofia dai toni più sommessi e anche più spontanei, che si fa in un cenacolo di appassionati, in questo caso in una piccola libreria di provincia (Lo spazio di Via dell'Ospizio, a Pistoia), una delle rare occasioni dove l'idea del libro è ancora associata più alla cultura in senso alto che alla mercanzia. Ma soprattutto è la filosofia insegnata da

Le sue «lezioni di filosofia» battono terreni affascinanti e poco esplorati: dagli heideggeriani di Kyoto a Martinetti a Jankélévitch

uno dei più originali e singolari filosofi italiani viventi.

Roberto Carifi è filosofo e poeta; si è laureato a Firenze con Paolo Ronsi, ha insegnato Storia e Filosofia nei Licei; ha scritto molte opere filosofiche e poetiche (è in uscita da Guanda un'ultima fatica di poesie buddhiste), ma ha sempre preferito ai paludamenti e alle costrizioni dell'Accademia la libertà del

pensatore "nomade". È stato più volte in Francia, dove ha conosciuto personalmente, tra gli altri, Derrida, Lévinas, Deleuze, Beckett. Ha iniziato molti giovani alla filosofia (mi è capitato di incontrarne di brillanti all'Università di Firenze, anche Massimo Baldi, il prefatore di questo libro), educando soprattutto ad amare, ben al di là di opzioni di scuola e tantomeno ideologiche. Poi la sua vita ha subito un arresto. Un ictus gli ha quasi tolto la parola, quella parola fluida e ammalante che può proferire solo chi ha dentro il suono della poesia; e soprattutto gli ha tolto la possibi-

lità di insegnare, di continuare a far vivere il suo pensiero nel dialogo e nell'incontro.

Ma la sua tenacia è stata grande. La filosofia buddhista, uno sbocco quasi naturale per chi è stato uno dei primi a parlare in Italia della scuola heideggeriana di Kyoto, lo ha aiutato a lottare con serenità. E ora, piano piano, dal chiuso del suo studio dove ha continuato a pensare e a scrivere, è tornato a far sentire la sua voce (gli è più facile leggendo, in libreria, davanti ad amici e studenti). In questo elegante libro, corredato da fotografie artistiche di Alessandro Mencarelli a illustrare temi e autori, sono raccolte dodici lezioni seguite da brevi testi finemente scelti sui filosofi che Carifi ha maggiormente frequentato: Heidegger, Jaspers, i filosofi di Kyoto, Martinetti, Merle-

lità di insegnare, di continuare a far vivere il suo pensiero nel dialogo e nell'incontro.

Ma la sua tenacia è stata grande. La filosofia buddhista, uno sbocco quasi naturale per chi è stato uno dei primi a parlare in Italia della scuola heideggeriana di Kyoto, lo ha aiutato a lottare con serenità. E ora, piano piano, dal chiuso del suo studio dove ha continuato a pensare e a scrivere, è tornato a far sentire la sua voce (gli è più facile leggendo, in libreria, davanti ad amici e studenti). In questo elegante libro, corredato da fotografie artistiche di Alessandro Mencarelli a illustrare temi e autori, sono raccolte dodici lezioni seguite da brevi testi finemente scelti sui filosofi che Carifi ha maggiormente frequentato: Heidegger, Jaspers, i filosofi di Kyoto, Martinetti, Merle-



Filosofo e poeta.
Roberto Carifi nel suo studio a Pistoia (foto Fabrizio Zollo)

au-Ponty, Lévinas, Derrida, Deleuze, Weil, Jankélévitch, Pareyson, Wittgenstein.

Se si volesse parlare della filosofia di Carifi, dovremmo dire, nei contenuti, di una "mistica della ra-

gione" (con la formula che Martinetti usava per Spinoza), o di una heideggeriana "apertura al mistero"; e, nelle modalità, di esercizi spirituali (nel senso di Hadot) e di prossimità con la poesia. Ma non impor-

ta aderire ad alcuna filosofia e ad alcun stile di vita per apprezzare queste pagine; anzi, forse chi vi si accostasse con la curiosità dell'ignaro ne trarrebbe i maggiori benefici. La chiarezza, quella che non semplifica ma illumina in profondità, è il loro pregio più grande. E pregevole è anche il saper mostrare, in ciascun autore, l'intreccio di pensiero e vita, la motivazione etica che sgorga dal vissuto, dalla storia. Sono lezioni, lo ripeto, che non impartiscono una dottrina filosofica; bensì insegnano a leggere quei filosofi, e nello stesso tempo a esser consapevoli che l'onestà della filosofia non è nell'innocenza, ma nel pathos e nella responsabilità della lettura.

di **Alessandro Pagnini**

© Roberto Carifi, «Lezioni di filosofia», Gli Ori, Pistoia, pagg. 230, € 20,00.